Anno IV. - N. 1159 Trieste, Giovedì 12 Marzo 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1159

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 1.2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand'anche non pubblicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Matrimonio misto a Vienna. ROMA 11. Oggi fu reso noto che il papa Leone XIII ha rilasciato un breve col quale concede il matrimonio, in una chiesa cattolica, della marchesa de Castrone, residente a Parigi, di religione cattolica, col barone Popper de Podraghy, residente in Austria-Ungheria, di religione israelitica. Entrambe le parti erano contrarie ad un cambiamento di religione. Lo sposo non voleva convertirsi al cattolicismo, la sposa esitava a dichiararsi senza religione: onde fu stabilito di fare, secondo le leggi austriache, un matrimonio civile di necessità. Nove mesi or sono gli sposi si rivolsero alla curia papale, domandando al pontefice la dispensa di fare un matrimonio misto davanti al prete cattolico in una chiesa cattolica. È la prima volta che avviene un matrimonio simile in Austria. Il barone Popper ha dovuto dichiarare che i suoi figli saranno educati nella religione cattolica.

Un ricatto. VITERBO 10. Venerdì scorso a Mazzano, paesello di sei o settecento abitanti, nella campagna romana, certo Giovanni Moscatelli, possidente, fu sequestrato da cinque malandrini, armati di fucili e di pistole, e bendati. Trascinarono il Moscatelli nella boscaglia sottostante al monte di Sant' Oreste, chiedendo alla famiglia centomila lire pel riscatto. La famiglia ne mandò 1500, che furono rifiutate. Ne mandò 5000 ed allora i briganti rilasciarono il ricattato. Parecchi carabinieri corsero alla ricerca dei briganti. I carabinieri dopo lunghe perlustrazioni li trovarono appostati in una foresta. S' impegnò allora una scaramuccia e vi fu un vivo scambio di fucilate. I briganti riuscirono a fuggire. Da Roma furono spediti delegati e guardie alla ricerca dei briganti. Finora le ricerche riuscirono infruttuose.

La Teodora. ROMA 11. Sabato venturo al Teatro Valle si rappresenterà *La Teodora* di Sardou. La musica degl'intermezzi è stata scritta da Ippolito Valetta, il reputatissimo critico musicale.

Notizie marittime. FOWEY 10. Il naviglio a.-u. *Esther*, trovasi qui investito.

Investimento in ferrovia. SALERNO 11. Alla stazione di Campagna vi fu un investimento tra due treni. Cinque vagoni furono danneggiati. I viaggiatori rimasero incolumi.

I cinque assassini della Ballerich. PARIGI 10. Sono cominciati, innanzi alla Corte di Assise, i dibattimenti nel processo contro Gamahut, Bayon, Soulier, Midi e Carrey accusati di avere assassinata la vedova Ballerich, la madre dei due fratelli, uno commissario di polizia, l'altro ufficiale di pace, di cui il primo, Norberto, morì in seguito alla ferita riportata negli uffici del *Cri du peuple*.

L'assassinio fu commesso la notte del 27 novembre 1884, nella casuccia di proprietà della Ballerich, sul boulevard Granelle, a scopo di furto, essendo costei ritenuta per donna danarosa, come era di fatti.

Una donna, certa Leder, che le faceva i servizi, entrata in casa a portarle un po' di latte, trovò la Ballerich stesa per terra con le gambe legate con un fazzoletto, con la gola tagliata e con la faccia tutta pesta. Non era ancora morta, ma da lì a poco spirava. Il disordine dei mobili non lasciava dubbio sul movente del delitto.

Dietro le indicazioni di un bambino, di dieci anni, gli agenti arrestarono Bayon e il suo coaccusato Soulier, i quali sulle prime negarono, ma poi finirono col dire che infatti avevano messo mano nel delitto; ma chi l'aveva eseguito era un certo Gamahut. Questi erasela svignata da Parigi e non fu arrestato che alla Charité-sur-Loire, ove era giunto a piedi, questuando, dietro denunzia di certi Caillette e Teirsurier ai quali aveva proposto di far qualche „bel colpo" e per ispirar loro confidenza aveva confessato di essere stato lui ad assassinare la Ballerich, fatto di cui tanto si parlava.

Condotto a Parigi, vennero arrestati gli altri complici, che svelarono tutto il piano del delitto. Gamahut, giovane robusto, ebbe l'incarico di eseguire l'assassinio.

Di notte tempo, i malfattori bussarono; la vittima aprì; costoro entrarono in casa. Gamahut la prese pel collo sì da strangolarla, altri la legarono, la frugarono, quindi andarono a scassinare i mobili. Gamahut rimase con lei e le immerse il coltello nella gola. Quindi andò a raggiungere i compagni, dicendo loro: „Su via potete lavorare più tranquilli; l'affare è fatto; le ho tagliato il collo." Avendo sentito rumore, si ritirarono, non senza prima essersi impadroniti di una cassetta che credevano contenesse le cose più preziose; quindi, presa una bottiglia di vino che era sulla tavola, bevvero tutti intorno alla moribonda, che credevano morta, tenendo discorsi orrendi. Uno degli assassini disse: „Natale è vicino; con quel sangue si potrebbe fare del budino."

Ma i miserabili non poterono rubare che cose insignificanti. I valori e i titoli che si credevano scomparsi furono trovati in un nascondiglio.

Gli accusati sono tutti giovanetti. Gamahut, il più attempato, non ha che 23 anni; Soulier, il più giovane, ne ha 18. Sono tutti avanzi di prigione. Ma, cosa strana, Gamahut, dopo avere studiato, si fece Trappista. Uscito dal convento dove chiamavasi fra Tiburzio, finì col fare l'Ercole sulle fiere.

Al dibattimento, nessuno degli accusati cerca di ritrattarsi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 6 18, tram. 5.56 — *Oggi*: S. Gregorio il grande, papa. — *Domani*: S. Eufrasia v. — S. Rosina v. — S. Rodrigo m. — Termometro C. ore 7 ant. 2.2, ore 2 pom. 3.0. — Altezza barometrica 763.

La fiera degli Amici dell'infanzia. Nell'ultima seduta del patronato di dame e della Direzione della Società degli Amici dell'infanzia, venne stabilito quanto segue in merito alla Fiera di Beneficenza.

Essa avrà luogo nei giorni 22, 24 e 25 mese corr. La fiera resterà aperta il 22 dalle ore 12 m. alle $2^1/_2$ pom. e dalle 7 alle 10 pom.; il 24 soltanto dalle 7 alle 10 pom., ed il 25 dalle 12 m. alle $2^1/_2$ e dalle 7 alle 10 pomeridiane.

Il prezzo del biglietto d' ingresso è fissato per tutti i giorni a soldi 20.

La massima parte degli oggetti porteranno l'indicazione del prezzo.

Il numero dei chioschi è fissato a 9.

Al chiosco delle belle arti staranno le signore: Cambon E. e Musner A.

Al buffet, le signore: Hermet C., Musatti S. e Preschern-Dingelstadt de G.

Al caffè, le signore: Morpurgo bar. M. e Pretis de Cagnodo bar. M.

Al chiosco delle cartolerie e fotografie, le signore: de Angeli M. e Haggiconsta E.

Ad un chiosco di chincaglierie e mercerie, le signore Ganzoni-Escher A. e Goldschmidt de N.

Ad un altro chiosco di chincaglierie e mercerie, le signore: Opuich-Fontana A. e Salem A.

Al chiosco dei fiori freschi, le signore: Salem E. e Schröder de F.

Al chiosco dei tabacchi, le signore: Bazzoni C. e Costì A.

Al chiosco dei ventagli e delle profumerie, le signore: Reinelt de Bart. A., Seppi de E. e Wrede de principessa M.

***

I doni continuano ad affluire:

Ecco l'ultimo elenco:

Ida de Albori f. 15, e Giulia Girard-Gidoni f. 50, per l'acquisto di oggetti da vendersi alla fiera.

A mezzo della patronessa sig.a Cambon: Betty Franellich, 12 litografie colorate, 3 oleografie e parecchi oggetti di chincaglieria — A. Dr. Barzilai, 10 disegni antichi a carboncello — Antonietta Camus, un paesaggio ad olio ed un pezzo di musica di sua composizione — Elena Caccia, due quadri ad olio — Eugenio Kaus, due tavolozze ad olio.

A mezzo della patronessa sig.a Musner: Comm. Padovani di Firenze, un bassorilievo-mosaico — Angelo Delpin, due quadri di Rosa — M.o Piazza, due oleografie.

Slataper L., 36 pezzi vetrami — Carbonetti A., 12 oggetti chincaglie — Andreuzzi G., 4 dozzine saponi e 8 notes per biancheria — Agenzia Zulin, 4 dozz. pacchi polvere riso e 4 dozzine sacchetti igienici — Hirsch L., 6 tazze da caffè nero, 4 bicchieri, un vaso di porcellana, 3 porta-ritratti, 6 porta-cenere — Weiss G., 5 fotografie, 3 album, 3 termometri, 7 portazigari, una bussola dorata e due portaritratti — Levi Alessandro, 2 album veduto, due rosoliere di cristallo ed un calamaio.

***

Un anonimo inviò f. 100 destinandone una metà per l' ospizio marino e l' altra pel Presepio.

La Direzione della Società ci prega di renderci interpreti de' suoi ringraziamenti a tutti gli oblatori.

Un casotto svelto. In seguito all'allargamento del pomerio della città, i casotti dei guardiani daziari vennero pur essi trasportati a maggior distanza dal centro della città; quello che stava a pie' della *via Molino a vento*, p. e., fu trasportato in su dove la detta via forma una biforcazione colla strada di Fiume. L' altra notte, la *bora*, che soffiava veemente lassù, faceva proprio il diavolo a quattro; le raffiche si succedevano e scuotevano ogni casa. Il guardiano daziario che si trovava di fazione in quel casotto sentì uno scricchiolio assai poco rassicurante, comprese che, se persisteva a stare là dentro, correva pericolo di venire travolto dalla *bora*, insieme al suo guscio. E se ne uscì perchè gli premeva salvare la pelle. Fece benissimo, poichè era appena uscito, che una raffica potente svelse il casotto, lo rovesciò e lo fece rotolare come fosse un giuocattolo di cartone. Ciò accadeva verso le $3^1/_2$ di mattina.

Una satira in azione. La celebre violinista italiana Teresina Tua ha dato recentemente in una piccola città della Slesia superiore uno de' suoi ammirabili concerti.

La gioventù elegante del paese ne fu tratta a tale entusiasmo, che, volendo attestarlo in ogni miglior modo alla valentissima artista, molti di loro le staccarono i cavalli dalla carrozza e sostituendosi agli animali da traino, la trascinarono sino al suo albergo.

Quando, il dì successivo, que' giovanotti si recarono a pranzo in combriccola al solito loro trattore, trovarono su la tavola, in luogo del rispettivo coperto, un pugno di fieno e di avena.

L'autore della spiritosa satira è rimasto affatto ignoto.

Non è un idillio! A proposito di una notizia da noi publicata giorni sono sotto il titolo: *Quest' è un idillio in verità*, riceviamo la seguente cartolina da Zagabria:

„Non è un idillio! Bela Reich non è una fanciulla, ma bensì un ragazzo! Giulio Beck e Bela Reich sono cugini, ambidue di grande slancio, volevano tentare la loro fortuna in America, quando ai confini austro-germanici vennero dalle autorità fermati. Le famiglie tosto informatene presero le dovute disposizioni onde i due latitanti abbiano a ritornare ai patri lari.

„Bela Reich era praticante presso un istituto bancario e Giulio Beck presso una ben conosciuta casa in legnami."

Morte improvvisa. L'altro giorno è morto improvvisamente nelle carceri dei Gesuiti, colpito da aneurisma, il riscuotitore Francesco Beseg, il quale era stato condannato il 5 gennaio a cinque mesi di carcere, perchè in una rissa avvenuta nel novembre u. s., per questioni di giuoco, era stato ritenuto correo del crimine di grave lesione corporale.

Chi vuol battezzare un astro. Il signor Palisa, astronomo dell'Osservatorio di Vienna, famoso omai per la quantità di piccoli pianeti scoperti, desideroso di raccogliere fondi per la spedizione progettata affine di osservare l'eclissi che avverrà nel 1886 — annunzia che offre in vendita, al prezzo di 1250 franchi, il diritto di dare un nome all'asteroide nu-

---

Il delitto del parco Newton *) 5

Romanzo inglese ridotto da A. Mouraux.
Prima traduzione italiana.

Il signor Schlager, il negoziante danese, era morto, ed aveva lasciato a Lionello ventimila lire sterline. Il vecchio negoziante che aveva amata molto la signora Dering, ma in ricambio non aveva potuto averne che la sua stima, una volta respinte le sue proposte di matrimonio, non ne aveva più parlato; ma morendo non aveva ancora potuto dimenticarla, e aveva lasciato al figlio quella ricchezza, che non aveva potuto dare alla madre.

Questo bastò perchè Lionello si acconciasse all' idea di non partire altrimenti per l'Indie; egli sentivasi finalmente libero di sè, poteva a suo piacere viaggiare e studiare cose, uomini e paesi, e quando, stanco del viaggiare, volesse riposarsi, avrebbe potuto fabbricarsi una casetta dove più gli fosse piaciuto, e dove vivrebbe da *gentleman farmer*, aspettando tranquillamente la morte. Questi erano i sogni di Lionello, che svanirono così presto come dal vento son dissipate le nubi.

Fino a quel momento era sfuggito alle reti che l'amore tende a tutti gli uomini; ma il tempo era venuto per lui, come per tutti. Egli vide Edith West, e l'amò; nè chi la conosceva poteva meravigliarsene.

Era questa una giovane orfana, ricca e bella; e stava con uno zio; il signor Garride, che era pure il suo tutore. Un giorno, mentre ella andava in carrozza da Londra a Cheltenham in compagnia della signora Garride, un leggiero incidente avvenuto porse a Lionello l'occasione di prestare qualche piccolo servizio alle due signore, e tre settimane dopo quest' incontro casuale, Lionello domandava al signor Garride la mano di sua nipote.

Un giovane con 20.000 lire sterline di patrimonio, pareva al signor Garride un occasione non troppo facile a capitare, e accolse la domanda, a condizione però che avesse preso un anno di tempo prima di celebrare il matrimonio. E dopo due mesi, passati a Londra in compagnia della sua fidanzata, Lionello, preso da gran desiderio di viaggiare, partì direttamente per l'America. Là, visitò alla lesta le città più importanti, ma preferendo sempre la vita libera e selvaggia delle grandi praterie e foreste di Far West, passò sei lunghi mesi, in compagnia della sua carabina e di una guida indiana, fin sugli estremi limiti dei paesi civili, finchè traversate le montagne Rocciose, arrivò a S. Francisco, dove lo aspettavano molte lettere.

In una di queste gli si annunziava che il banchiere, al quale egli aveva affidato il patrimonio avuto in eredità, era fallito. Non gli restavan dunque più che poche centinaia di lire sterline: Dering era rovinato completamente.

Tre mesi dopo, Lionello si presentava una mattina al banco del signor Garride in Old Broad Street: e il ricco mercante gli strinse la mano ma con un garbo misurato e freddo. Lionello andò subito alla ragione della sua visita:

— Signore, avete saputa la mia rovina?

— Sì - rispose il mercante - e me ne sono afflitto moltissimo.

— Ora non mi restano che poche centinaia di lire, e perciò io vengo da voi, che siete il tutore della signorina West, per dirvi che io rinunzio a qualunque pretesa che potessi avere alla sua mano, e che le rendo libera e sciolta da ogni promessa. La signorina West è ricca e io son povero, dunque non vi può esser più nulla di comune tra noi.

— Benissimo, signor Dering, voi vi conducete da vero galantuomo....

Lionello lo interruppe:

— Potete ben figurarvi che i sentimenti che io provai per la signorina West quando la conobbi, non hanno cambiato in questi dodici mesi; e per quanto può esservi certezza in questo mondo, io son certo che non cambieranno mai. Vorrei però che ella sapesse direttamente da me, i motivi che mi hanno condotto a questo passo, e le ho scritto questa lettera, che domando a voi, per quest'ultima volta, il favore di consegnarle.

Detto questo si congedò.

La lettera di Lionello, che il signor Garride nel dar conto a sua moglie dell'accaduto, le consegnò accompagnandola con uno sguardo da lei inteso per aria, non arrivò mai a Edith, la quale seppe soltanto dal suo tutore, che Dering caduto in rovina, aveva obbedito ad un sentimento di delicatezza, che gli faceva molto onore, rompendo ogni impegno che potesse esistere tra loro.

— Egli è povero, molto povero, cara mia - le disse il signor Garride - e ha avuto il buon senso che tu non eri fatta per esser la sposa d' un uomo povero.

— O come lo sanno? - pensò tra sè e sè, sospirando Edith. — È impossibile che lo abbia detto Lionello.

E di fatto non era vero che egli non volesse saper più nulla di lei.

— Se almeno mi avesse scritto, se fosse venuto a trovarmi; - essa andava dicendo tra sè.

Ma passarono i giorni, le settimane, i mesi, e Lionello non dando segno di vita, ella rinchiuse il suo amore nel fondo dell'animo, e non proferì più il nome di quello, che amava tanto, altro che la sera nelle sue preghiere. *(Continua)*.

mero 254, l'ultimo scoperto. Avviso a chi avesse voglia di perpetuare il proprio nome nel cielo.

I morti in quest'ultima settimana, dal 1 al 7 marzo, furono 74 e precisamente: 40 maschi e 34 femine.

Età dei morti: 0—1 anno 17, - 5 anni 18, - 20 anni 5, - 30 anni 7, - 40 anni 3, - 60 anni 11, - 80 anni 11, - oltre gli 80 anni 2, - Totale 74. — Cause dei decessi: Vaiuolo 11, Difterite e Croup 4, Tisi polmonare 12, Pleuro-pneumonite e bronchite 7, Enterite 1, Apoplessia 3, Altre malattie 33, Per suicidio 3.

Teatro Comunale. Anche iersera un bellissimo teatro. Applauditi la Bellincioni ed il Brasi negli ultimi due atti della *Traviata* e le solite scene dell' *Excelsior*.

Questa sera per dare un po' di riposo alla signorina Rossi, la parte della Civiltà verrà sostenuta dalla prima ballerina italiana signorina Louisa Louison (omettendo il passo a due). Le parti di Fanny e dell'Indiana, saranno invece sostenute dalla signorina Caterina Monti.

Sabato 14 corr. avrà luogo la serata a beneficio della pia casa dei poveri, compresa in abbuonamento.

Teatro Filodramatico. Forse è stato quell'aggettivo di *brillante*, aggiunto dopo il titolo della nuova comedia di Leopoldo Marenco, la causa che il publico non intervenne troppo numeroso. Era in un genere nuovo che il Marenco si presentava, e il publico aveva quindi il diritto di trattarlo quale un autore nuovo qualunque. Di questo diritto, resta sottinteso, sarebbe stato meglio non approffittare.

Mio Marito, nel suo genere non è una delle comedie migliori. Manca la qualità principale: l'originalità.

Il dialogo è condotto molto bene, la lingua è tale che, abituati a quella delle traduzioni dal francese, ci dovette sembrare musica.

Un solo carattere merita di essere rilevato se anche non sappiamo rilevarne l'esattezza. È quello di Lazzarino Gottasecca, un marito che si trova in rotte con la moglie, che l'ignora sempre e non ricorda d'essere marito se non quando si tratta di salvarla... e salvare sè. Allora agisce ad insaputa di lei, interrompendo, facendo interrompere o gettando il ridicolo sul corteggiatore.

Gli esecutori benino. Zoppetti nella comedia e nella comediola *Una tazza di tè* applauditissimo. Così pure la signora C. Rapolo-Favi, una bella signora che sa vestire magnificamente e recitare con molta grazia e accuratezza.

Domani per serata a beneficio dell'artista brillante Angelo Zoppetti è stato scelto un programma attraentissimo: si rappresenterà: 1° *La spada di Damocle*, nuovissima comedia in un atto di G. Calenzuoli; 2° *Tizianello*, nuovissimo frammento in versi di Erik Lumbroso (tolto da una novella di Alfredo De Musset); 3° *I due gemelli veneziani*, comedia in 2 atti di C. Goldoni, nella quale Zoppetti sosterrà due parti in dialetto veneziano; 4° *Chi compra il mio ombrello* ovvero *Come mi annoio in questo albergo*! comedia in un atto dal francese.

Politeama Rossetti. Iersera, in presenza di un publico poco numeroso, *debuttò* la primaria compagnia equestre dei fratelli Amato.

Gli esercizii in massima piacquero infinitamente ed il publico fu largo d'applausi. I clowns violinisti ebbero ripetute chiamate.

Questa sera brillante rappresentazione nella quale si presenteranno nuovi artisti e nuovi cavalli ammaestrati che non han preso parte alla rappresentazione di ieri.

Quanto prima *debutto* dei contorsionisti Whit-Girards.

Anfiteatro Fenice. La rappresentazione dedicata ai fanciulli ebbe il solito successo d' ilarità. Durante il riposo tutti i ragazzi diedero fiato alle... trombette che avevano ricevuto in dono e ne venne fuori uno sconcerto ammirabile. — Alla rappresentazione di stassera si produrrà il signor Loyal, l'uomo volante, ammirato per l'arditezza dei suoi esercizi.

Un lapsus. Ieri per un *lapsus calami* fu stampato *Il conte rosso* di Marenco, mentre è noto che la comedia è di Giacosa.

Rimasto in trappola. Giuseppe G., detto *Pepi*, noto vagabondo, d'anni 17, s'introdusse l'altra sera, non visto, al III piano della casa N. 2 in via Pozzacchera, dove l'affittaletti Giuseppe F., tiene il suo esercizio; vi si lasciò chiudere dentro e vi si tenne nascosto, nell'intento di farvi del bottino durante la notte ed alla mattina appresso svignarsela, quatto quatto. Visitò infatti varie saccocce, ma la vendemmia fu magra; non trovò che 41 soldo nelle tasche dello scritturale Federico Sch. In mancanza di meglio anche quelli erano buoni, se non altro per la colazione. Era scritto però che anche la colazione dovesse mancargli, poichè venne sorpreso e non gli fu possibile di uscire dalla trappola, nella quale era entrato volontariamente, se non per andare in quell' altra di via Tigor.

Partita rimandata. I tradizionali *ignoti* martedì notte s'erano proposti di penetrare nella bottiglieria del Restaurant al Porto Nuovo, affine di fare le loro provviste. Avevano già tentato di praticare un foro nel muro, allorchè i passi cadenzati di una pattuglia li obligarono a rimandare la partita a momento più favorevole. Intanto dovettero raccomandarsi alle gambe.

Due cadute. Una è toccato di farla al marittimo messinese Francesco Alliotti, un giovanotto di 27 anni, per uno di quei tanti accidenti ai quali vanno soggetti i lavoratori. Era intento alle sue faccende sulla tolda del piroscafo italiano *Oddone*, allorchè gli accadde di sdrucciolare e cadere giù nella stiva - un'altezza di 3 metri. Il povero giovane venne trasportato all' ospitale, poichè s' era fratturato l'avambraccio destro ed aveva riportato delle contusioni alle gambe ed al dorso.

— L'altra caduta la fece certa Cecilia O., d'anni 51, nubile, da Bleiberg nella Carintia. Ma costei pare vada a cercarsi le disgrazie col lanternino, poichè ieri mattina, prima delle 11, era già briaca cotta; perdette l'equilibrio nei pressi di casa - via Paduina N. 3 - e cadendo si fece un buon bernoccolo alla fronte.

Fu medicata all'ospitale.

Chi minaccia va in prigione. Forse il facchino Luigi H. ignorava ciò, chè altrimenti non avrebbe fatto delle minacce pericolose al capo stivatore Giochino R. Eh! a 19 anni - che tanti appena ne ha lo H. - s'ignorano tante cose. Intanto venne arrestato e perquisitolo gli trovarono addosso uno strumento di legno foggiato a solvavita, il quale aggraverà probabilmente la sua posizione.

Forestiero derubato. Il negoziante da Gorizia signor Enrico S., mentre ier l'altro alle 11 ant., attendeva il treno alla Stazione ferroviaria, venne, da mano ignota, derubato di un oggetto del valore di f. 10.

Una gonnella, che valeva 2 fiorini venne rubata l'altra notte; e per consumare questo furto, certo non vistoso, il ladro era penetrato nell' abitazione del bracciante Davide T. al pianterreno del N. 43 in via della Madonnina.

Rischiare molto per pigliare poco, si chiama proprio *fare l'arte per l'arte*.

Rubrica solita. L' altra notte vennero tratti in arresto due eccedenti: il girovago Pietro K., d'anni 45 ed il facchino Andrea P., d'anni 36. Poi due contravventori recidivi del precetto di sfratto: Giuseppe V., d'anni 29, facchino, da Gorizia e Luigi D., d'anni 33, calderaio, da Sessana.

Ogni giorno una.

— Ecco, signor presidente, io non sono un assassino.

— Ma se voi stesso avete confessato di avere ucciso quel giovine?

— È vero, ma la cosa fu così: io andavo per i fatti miei, l'incontro e mi dice: — Voglio suicidarmi, mi daresti una mano per aiutarmi? Io sono molto gentile, signor presidente. Non seppi dirgli di no!

Teatro Comunale. (Ore 7½) „Dinorah" — „Excelsior".

Teatro Armonia. (Ore 7½) Compagnia milanese Ferravilla e C. „L'amis del papà" — „La statoa del sur Incioda".

Teatro Filodramatico. Compagnia Bellotti-Bon, diretta dal cav. Maggi. (Ore 7½) „Sara Felton" — „Ordinanza per mezz'ora".

Politeama Rossetti. (Ore 7½) Primaria compagnia equestre dei fratelli Amato. Rappresentazione.

Anfiteatro Fenice. — Compagnia equestre ital. Depaoli-Marasso. (Ore 7½) Rappresentazione.

Borsa del 11 Marzo. La giornata d' oggi trascorse poco favorevole, e meno una piccola ripresa alle 2, i Corsi erano in complesso sempre flacchi per il Credit, mentre le Rendite si mantenevano abbastanza sostenute. Chiusa 303, 99.60, 94.30 e 83.60. Italiana esordiva ferma 96.80 a 96.90, poi conosciutasi Londra flacca, eravi lettera a 96¾. Greci 346 a 348. Dopopranzo, continuando la cattiva tendenza a Londra, Vienna esordisce debole a 302.80 e 99.50, e chiude flacchissima a 301.80, 99.12. 98.10 e 83.50. I Corsi dopo Borsa da Parigi sono pessimi, 110.50, 93.35, 709 e 83.96 a 83.98. Qui Italiana 96.35 a 96.50.

Listino. Napoleoni 9.76½ a 9.78, Zecchini 5.70 a 5.72, Londra 124.— a 124.45, Francia 48.80 a 49.05, Italia 48.55 a 48.75, Banconote italiane 48.60 a 48.75, Banconote germaniche 60.40 a 60.55, Rendita austriaca in carta 83.70 a 83.80, detta in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 99.40 a 99.60, detta in carta 5% 94.25 a 94.40, Credit 302¼ a 303½, Prestito greco 5% fr. 346 a 348, Rendita italiana 96¾ a 96⅞.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Buzlis.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.